



DISCIPLINARE TECNICO-ECONOMICO PER LA GESTIONE DELLE MALGHE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI CASTEL IVANO (TRENTO)

ALLEGATO 1

MALGA TIZZON

C.C. STRIGNO

1. Consistenza delle superfici e delimitazione dell'Unità di Pascolo

La consistenza delle superfici di malga Tizzon, così come definita dal Piano di Gestione Aziendale Forestale 275/2020, è pari a quanto di seguito riportato.

Consistenza delle superfici di malga Tizzon (da Piano di Gestione Aziendale Forestale 275/2020)	
Superficie LORDA dell'Unità di Pascolo (ha)	12.73
di cui	
Formazioni erbacee (ha)	1.30
Formazione erbacee alberate (ha)	9.09
Superficie LORDA delle formazioni erbaceo-arbustive (ha)	10.39

Le corrispondenti superfici pabulari nette ai fini dell'erogazione di aiuti PAC vengono computate dagli Enti preposti.

Le particelle fondiarie interessate interamente o in parte dall'Unità di Pascolo di malga Tizzon sono le seguenti: 1145, 1938, 1939, 1943, 1944, 1945 e 1947, tutte site in C.C. Strigno. È altresì compresa parte della particella edificiale .1202, priva di fabbricati, sita in C.C. Strigno.

La delimitazione spaziale dell'Unità di Pascolo di malga Tizzon è riportata in cartografia n. 1, mentre in cartografia n. 2a e 2b è riportato il relativo assetto catastale.

2. Consistenza dei fabbricati, delle dotazioni fisse e delle infrastrutture

I fabbricati della malga sono costituiti da una casina per l'alloggio del personale d'alpeggio (priva di p.ed.), una stalla per il ricovero degli animali monticati (p.ed. .711) e una porcaia (p.ed. .710), tutti siti in C.C. Strigno. Tali fabbricati vengono concessi in uso unitamente alle superfici pabulari, secondo l'uso normale e nel rispetto delle relative destinazioni e delle consuetudini locali. L'assetto spaziale dei fabbricati è riportato nel seguente estratto ortofoto.

Non vengono invece concessi in uso i fabbricati siti in località Lunazza, identificati con le p.ed. .1105 e .1106 C.C. Strigno. In caso di interventi di adeguamento e ristrutturazione di tali fabbricati da parte dell'Ente proprietario, le parti possono accordarsi per la loro concessione in uso e l'adeguamento del canone di affitto della malga mediante stipula di apposito atto aggiuntivo.



3. Destinazione della malga, carico ottimale e limitazioni alle categorie di animali monticati

La malga Tizzon è destinata principalmente alla monticazione di bovini in allevamento / asciutta.

Il carico ottimale di bestiame di malga Tizzon è pari a 13 UBA (Unità Bovine Adulte), come riportato dal Piano di Gestione Aziendale Forestale 275/2020.

I bovini devono rappresentare almeno il 60% delle UBA complessivamente monticate.

La monticazione di soggetti bovini maschi di età superiore ai 6 mesi, compresi gli eventuali tori da rimonta, è ammessa nel limite massimo del 20% delle UBA complessivamente monticate.

La monticazione di ovini e caprini è ammessa nel limite massimo del 20% delle UBA complessivamente monticate.

La monticazione di equini è ammessa nel limite massimo del 20% delle UBA complessivamente monticate.

4. Oneri particolari dell'affittuario per la gestione della malga – indicazioni specifiche

I pali e le recinzioni permanenti per la delimitazione delle aree a pascolo devono essere mantenuti puliti dalla vegetazione e in buono stato di efficienza. Gli elementi mobili ivi installati durante la stagione monticatoria (es. filo pastore o filo metallico) devono essere opportunamente rimossi al termine di ciascun periodo di monticazione.

Il lariceto pascolato deve essere mantenuto pulito ed accessibile agli animali, avendo cura di rimuovere annualmente i rami e il legno morto caduti al suolo e controllando la rigenerazione naturale del larice e delle altre specie arboree.

L'ingresso di felci sul pascolo della malga risulta evidente, in particolare nelle aree di transizione verso il bosco e dove la copertura dei larici è più elevata. Deve essere pertanto eseguito almeno uno sfalcio di contenimento nel corso della stagione vegetativa, quando la pianta è alta 30-40cm circa. Nel caso di sfalcio con falce o falciatrice, i residui vegetativi devono essere allontanati in quanto velenosi ed a lenta decomposizione. L'utilizzo della martellante, dove possibile, consente di sminuzzare la pianta e di accelerarne la decomposizione. In ogni caso, le aree più soggette ad infestazione devono essere pascolate precocemente e con alti carichi istantanei, avendo cura di non danneggiare il suolo. La concimazione organica può contribuire a contenere la felce, a condizione che sia moderata ed accompagnata da un aumento puntuale dei carichi di pascolamento.

L'affittuario deve garantire piena accessibilità al bacino di accumulo idrico situato all'interno dell'UPAS e alla contigua piazzola di elitransporto per le finalità antincendio e di Protezione Civile.

Nell'esercizio delle attività di gestione della malga, con particolare riferimento al pascolamento degli animali, l'affittuario deve limitare al minimo le interferenze con gli escursionisti che attraversano l'UPAS, adottando tutti i provvedimenti idonei ad evitare danni a cose e/o persone. In particolare, la strada forestale che attraversa il pascolo deve consentire il passaggio pedonale in sicurezza e deve essere dotata su entrambi i lati di recinzione mobile atta ad escludere l'accesso del bestiame al pascolo.

Deve essere evitato il concentramento e lo stazionamento prolungato e ripetuto degli animali presso eventuali punti di foraggiamento, al fine di limitare danni al cotico a causa del calpestio e l'accumulo puntuale di deiezioni. I punti di foraggiamento devono pertanto essere opportunamente turnati.

Tutta la superficie del pascolo deve essere integralmente utilizzata indirizzando gli animali (di qualsiasi categoria) al pascolo in funzione dello stadio ottimale dell'erba. Il pascolamento deve riguardare tutta la superficie pascolabile individuata in cartografia 1, ivi inclusa l'area sita in località Lunazza. Trattandosi di pascoli altitudinalmente più bassi, questi dovranno essere percorsi due volte durante la stagione monticatoria e pascolati per primi con elevati carichi istantanei.

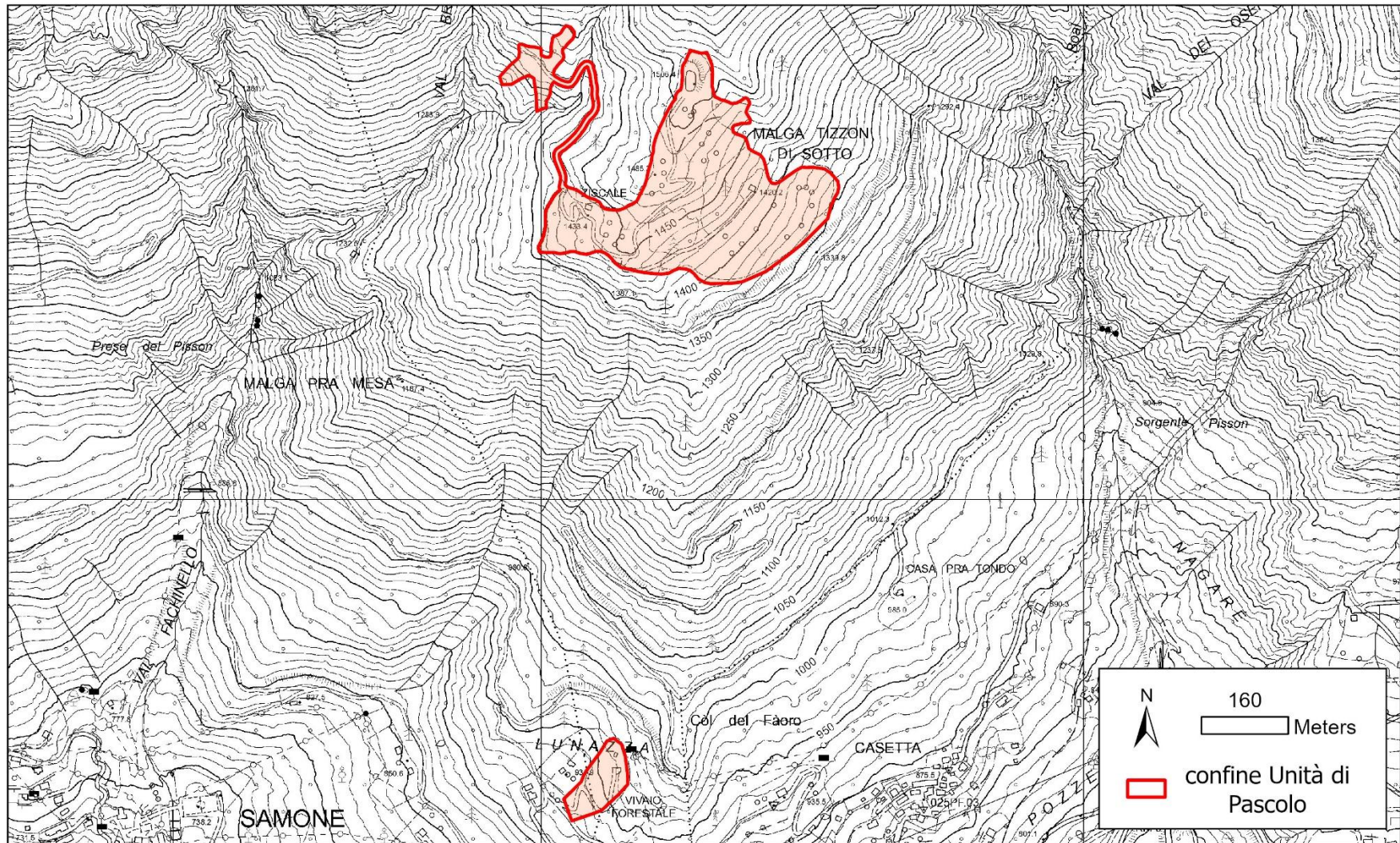
5. Concimazione e gestione delle deiezioni

Come previsto dall'art. 19 del Disciplinare tecnico-economico, devono essere escluse dallo spandimento di effluenti zootecnici tutte le aree dove tale pratica sia vietata in forza di previsioni a tutela dei corpi idrici, con particolare riferimento alle zone di tutela assoluta e di rispetto idrogeologico di pozzi, sorgenti e punti di captazione di acque superficiali a fini potabili, come individuate dalla Carta delle Risorse Idriche del P.U.P. e riportate in cartografia n. 3. Si segnala, in

particolare, che l'UPAS di malga Tizzon è lambita dalla zona di rispetto idrogeologico delle Prese del Pisson, site in C.C. Samone (codici sorgente 2780, 8810 e 8811 - cartografia n. 3).

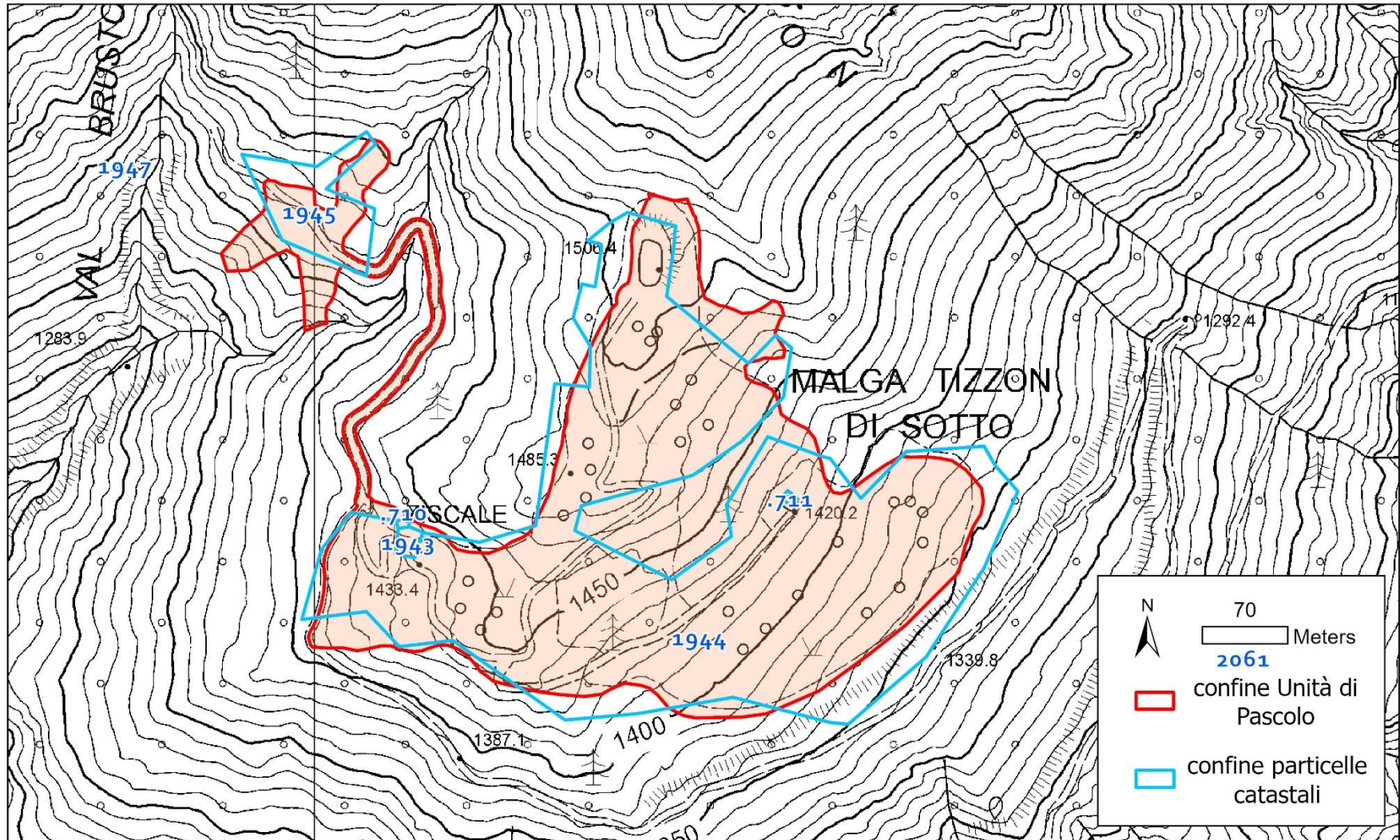
Disciplinare tecnico-economico di malga Tizzon - Comune di Castel Ivano

Cartografia n. 1 - delimitazione dell'Unità di Pascolo (UPAS)



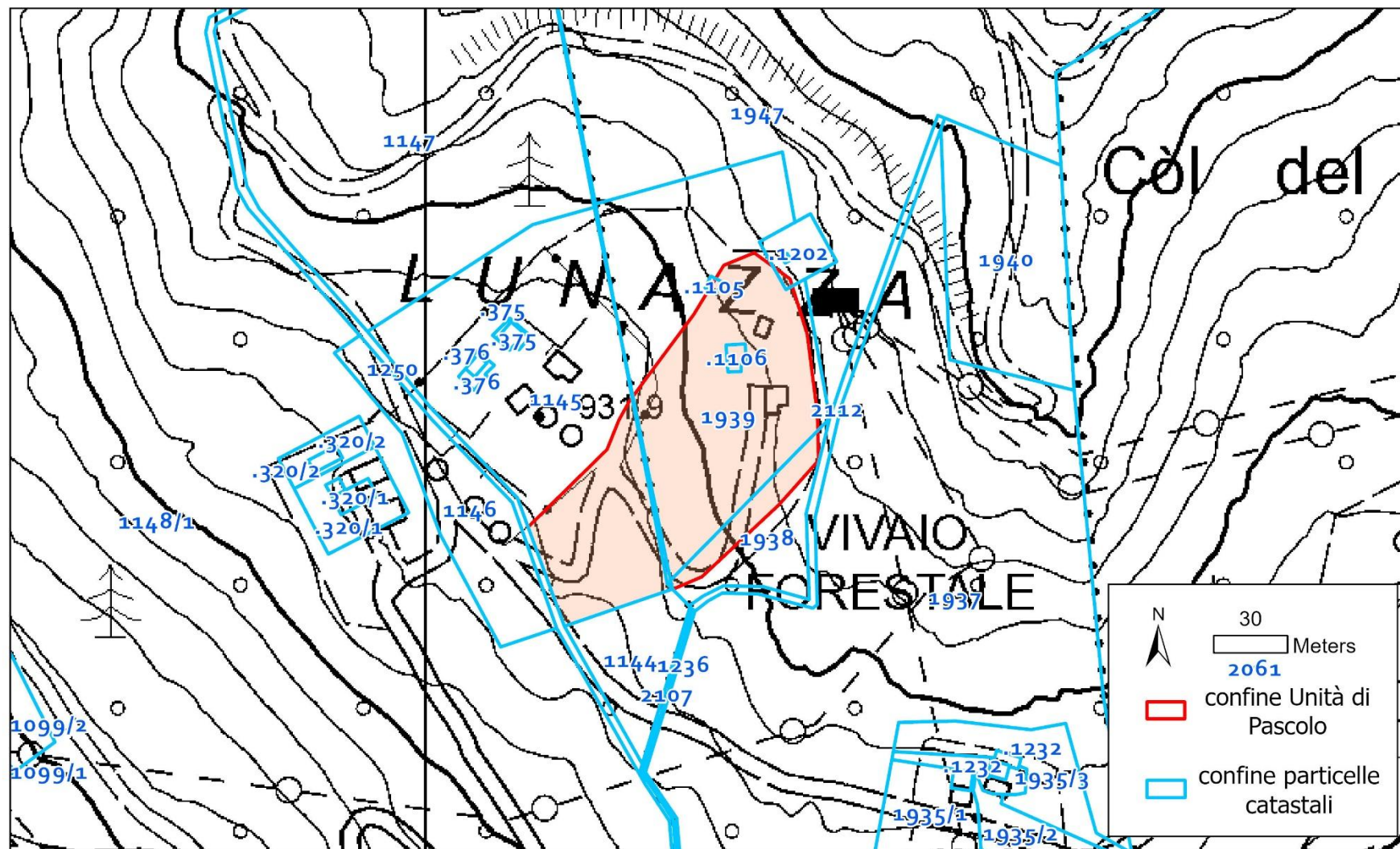
Disciplinare tecnico-economico di malga Tizzon - Comune di Castel Ivano

Cartografia n. 2a - assetto catastale - C.C. Strigno



Disciplinare tecnico-economico di malga Tizzon - Comune di Castel Ivano

Cartografia n. 2b - assetto catastale - C.C. Strigno



Disciplinare tecnico-economico di malga Tizzon - Comune di Castel Ivano

Cartografia n. 3 - carta risorse idriche P.U.P.

